

# Marcia e cantiere, il giorno No Tav

La provocazione di un sorriso davanti al tunnel

di TIZIANO PICCO

**STIAMO** vivendo la stagione delle "provocazioni". I politici (ma non solo loro) sono maestri nell'arte della provocazione, cioè lanciare verso microfoni e taccuini messaggi che rappresentano (forse) il vero pensiero, per poi, viste le reazioni, subito precisare che quelle sono "soltanto provocazioni". Un artista in tal senso è l'ex onorevole della val Sangone, secondo soltanto ad un piccolo e affilato neo senatore torinese che nel catino fangoso della Maddalena ha proposto "provocatoriamente" di rinunciare al Tav in cambio del voto di fiducia al governo Bersani da parte del Movimento 5 Stelle.

Bisogna segnalare che quando si tratta di "provocazioni" non si va tanto per il sottile, anche perché bisogna fare attenzione a non caderci. Come, tanti anni fa, quando i giovani vagavano per i paesi gridando «fora l'ors» e i villici che si affacciavano dal portone erano oggetto di scherno, caduti prede dello scherzo grossolano, dunque un po' tonti. Allora la provocazione è da furbi, reagire è da fessi.

segue a pagina 3



*Da Susa a Bussoleno sfilano in 40mila Parlamentari nel fango della Maddalena  
Prime breccie nella corazza del Pd*

**SEMINARIO**, visita al cantiere e marcia per 40mila da Susa a Bussoleno. Il sabato del No Tav ha scritto un'altra pagina importante nella lotta contro l'alta velocità. Si è partiti al mattino con il convegno organizzato dalla Comunità montana nel corso del quale sono emerse le prime breccie nella corazza che fino a oggi il Pd aveva esibito quando si trattava di esprimersi sul Tav. Questa volta si sono levate le voci critiche della senatrice Laura Puppato e in particolare del sindaco di Bari Michele Emiliano, che ha poi dato vita a un vivace scambio di "tweet" con l'onorevole Stefano Esposito. Tra pioggia e fango si è invece svolta la visita dei parlamentari del Movimento 5 Stelle al cantiere della Maddalena. Poi l'imponente corteo contro le opere inutili e per rilanciare i piccoli cantieri: partito dal centro di Susa si è concluso nella piazza del mercato di Bussoleno. Qualcuno l'ha definito la più grande marcia di sempre anche se la forbice tra il dato fornito dalla questura (10mila per la questura) e quello degli organizzatori (80mila euro) rende particolarmente difficile indicare un dato credibile. Sicuramente comunque un serpentone colorato formato da non meno di 40mila euro persone nonostante la pioggia che ha sferzato a lungo i partecipanti.